

## I residenti stranieri sono più di cinque milioni

# Ed è boom di permessi di soggiorno

### Aumentate anche le concessioni di asilo. Un milione i minori nati qui da genitori immigrati

■ Gli stranieri residenti in Italia sono più di cinque milioni (5.193.669, per essere precisi). È quanto emerge dal rapporto 2022 dell'Istat (l'Istituto nazionale di statistica) e, diciamo subito, è una mezza novità. Perché eravamo abituati a numeri ben più consistenti e invece, negli ultimi tre anni, cioè dal 2019 a oggi, la popolazione non italiana che vive nelle nostre città è cresciuta meno di 200mila persone. Sì, certo, i dati ufficiali sono riferiti (indubbiamente) a chi il permesso di soggiorno in tasca se lo tiene ben stretto, cioè a chi a Milano o a Roma o Palermo chi è arrivato legittimamente. Non a quanti (e lì le statistiche lievitano), per le più svariate ragioni, sbarcano di notte sulle spiagge di Lampedusa e sopra a un gommone che trasporta decine di disperati alla volta. Però è così: i flussi migratori (regolari) da noi sono in fase calante: «Nell'ultimo decennio abbiamo assistito a una loro contrazione senza precedenti quando riguardano gli spostamenti per motivi di lavoro e a una sostanziale stabilità per quelli dovuti al ricongiungimento familiare», specifica l'Istat.

La crescita, semmai, riguarda solo i migranti in cerca di protezione internazionale. Durante il 2021, infatti, si è registrata una ripresa nelle concessioni dei permessi di soggiorno: ne abbiamo garantiti quasi 242mila, il 127% in più del 2020. Tuttavia il 2020 è stato anche un anno particolare: un anno di "porti chiusi" e non soltanto per via della politica, ma anche (soprattutto) per la situazione sanitaria. Oggi aumentano anche le richieste (accolte) di asili: ne abbiamo emesse circa 31mila, il 129% in dodici mesi. L'anno scorso, giusto per avere un quadro dettagliato, la maggior parte di ingressi legali con tanto di documenti rilasciati con tutti i sacri crismi è andata a 6.090 cittadini originali del Pakistan, altri 5mila a persone che provenivano dal Bangladesh e 3mila ad altrettanti nigeriani. Chi emigra in Italia non fa distinzione di sesso (ci sono 95 donne ogni cento uomini) e chi si ferma di più sono gli ucraini (mentre i meno "stabili"

sono i cinesi).

Due anni fa contavamo un milione di minorenni nati in Italia da genitori stranieri, di loro il 22,7% (più di 228mila) ha acquisito la cittadinanza. Al primo gennaio del 2021 (quindi ben prima che il Cremlino decidesse di bombardare Kyiv) i compatrioti del premier Zelensky che abitavano qui da noi erano 236mila, cioè erano la quinta comunità straniera più presente nel

lo Stivale (il 4,6% del totale). Di loro circa 30mila persone hanno effettivamente acquisito la cittadinanza italiana. Le donne, però, tra gli ucraini sono meno presenti (arrivano al 77,6% dei residenti). Questi numeri sono destinati a cambiare perché, come invece suggerisce

il ministero dell'Interno con dati aggiornati all'11 giugno scorso, le persone in fuga dal conflitto russo sono 132.129 (69mila donne, 20mila uomini e 42mila tra bambini e ragazzi).

**CL. OS.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FAMIGLIE UNITE

Negli ultimi dieci anni sono rimasti stabili i ricongiungimenti cosiddetti familiari

